

COMUNE DI COMUNANZA (Prov. AP)

SERVIZIO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023

Art. 11, c. 3, lett. g), D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare a missioni e programmi, coerentemente con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il bilancio di previsione 2021-2023 è stato redatto nel rispetto dei principi generali e applicati di cui al d.Lgs. n. 118/2011.

Al bilancio di previsione deve essere allegata la **nota integrativa**, il cui contenuto minimo raccoglie i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 5) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 6) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, c. 1, lett. a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 7) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;

1. I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

La fase di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tiene conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite dall'Ente, tiene inoltre conto delle scelte già operate nei precedenti esercizi e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani riferibili alle missioni dell'Ente.

Come disposto dall'art. 39, c. 2, D.Lgs. 118/2011, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione rispettano i principi di annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione triennale, attribuiscono le previsioni di entrata e uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n. 1 - Annualità);
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento a un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Di conseguenza, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n. 2 - Unità);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e tutti gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, fornendo una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, sono ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del principio n. 3 - Universalità);
- tutte le entrate sono iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri a esse connessi. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere a eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n. 4 - Integrità).

Nell'illustrare le entrate, dopo l'entrata in vigore della legge di bilancio per il 2020 (L. n. 160/2019), sono stati considerati gli effetti delle disposizioni ad oggi vigenti, che sul fronte delle entrate, prevedono, fra l'altro:

- l'introduzione del Canone unico in sostituzione dei tributi minori rappresentati dai prelievi sulla pubblicità e sull'occupazione di suolo pubblico;
- la conferma del contributo a ristoro del minor gettito derivante dalla sostituzione dell'Imu con la Tasi sull'abitazione principale. I Comuni devono utilizzare queste somme al fine di realizzare piani di sicurezza pluriennali per la manutenzione di strade, scuole e altre strutture comunali, da impegnare entro il 31 dicembre di ogni anno;
- la riformulazione del comma 449 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016 (legge di bilancio per il 2017), che reca i criteri di ripartizione del Fondo di solidarietà comunale a decorrere dal 2017, modificandone la lettera c) che disciplina, in particolare, le modalità di distribuzione della quota parte delle risorse del Fondo di solidarietà destinata a finalità perequative. Nello specifico, la modifica introdotta riscrive le percentuali della perequazione che a legislazione vigente sono 85% per l'anno 2020, e 100% dall'anno 2021. Per rendere più sostenibile la quota di risorse perequate, la nuova norma stabilisce che, dall'anno 2020, la quota del 60% applicata per gli anni 2018 e 2019 è incrementata del 5 per cento annuo sino a raggiungere il valore del 100 per cento a decorrere dall'anno 2030.

Di seguito sono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa.

1.1. Le entrate¹

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2021-2023 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero, le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito.

Nel prospetto seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali **entrate**:

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi da 738 a 783, legge n. 160/2019
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	478.444,56 L'importo tiene conto delle riduzioni per esenzioni Covid.

¹ Il punto 9.11.2 del principio della programmazione dispone che la nota integrativa dedichi particolare attenzione “alle previsioni riguardanti le principali imposte e tasse, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti.”

Gettito previsto nel triennio	2021	2022	2023
	498.444,56	498.923,00	543.210,71
Effetti connessi a modifiche legislative già in vigore sugli anni della previsione	Specificare gli effetti sul gettito delle disposizioni in materia di IMU contenute nella legge n. 160/2019:		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	<i>Confermate le aliquote Imu del 2020 per l'anno 2021. Si prevede di aumentare l'Imu per l'anno 2023.</i>		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	<i>Natura delle agevolazioni Soggetti e categorie di beneficiari Obiettivi perseguiti</i>		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	<i>Natura delle agevolazioni Soggetti e categorie di beneficiari Obiettivi perseguiti</i>		
Altre considerazioni	<p>Le previsioni devono tenere conto degli effetti dell'emergenza sanitaria, che si sono già manifestati nel 2020 (con un calo, alla data del 30 settembre, quantificabile in circa il 13 per cento, secondo i dati Siope), i quali porteranno probabilmente a una riduzione anche del gettito 2021.</p> <p>Inoltre, vanno verificate le possibilità di manovra disponibili in tema di differenziazione delle aliquote, non ancora chiare ad oggi, rammentando che la legge di bilancio 2020 ha previsto dal 2021 che tale differenziazione sarà possibile solo nell'ambito delle fattispecie definite dal decreto ministeriale non ancora emanato.</p> <p>Fino ad allora, gli enti possono approvare le aliquote come per il 2020.</p> <p>A ciò si aggiungono gli effetti riduttivi sul gettito dell'esenzione introdotta dall'art. 78, D.L. n. 104/2020, anche per il biennio 2021-2022, in favore degli immobili rientranti nella categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate.</p> <p>A fronte di questa esenzione è previsto in ogni caso un contributo compensativo di 9,2 milioni di euro per ciascuno dei due anni.</p>		

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013 Del. ARERA n. 443-444/2019 D.L. 17 marzo 2020, n. 18 e successivi provvedimenti emergenziali		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	306.975,90		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	294.533,00		
Gettito previsto nel triennio	2021	2022	2023
	294.533,00	294.827,53	295.417,19
Effetti connessi a modifiche legislative in vigore sugli anni della previsione			
Effetti connessi alla modifica delle tariffe			
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	<i>Natura delle agevolazioni Soggetti e categorie di beneficiari Obiettivi perseguiti</i>		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	<i>Natura delle agevolazioni Soggetti e categorie di beneficiari Obiettivi perseguiti</i>		
Altre considerazioni	Si ripropone l'esigenza di disporre del piano finanziario 2021, che deve essere redatto con le regole del MTR di Arera e validato		

	<p>dall'ente territorialmente competente in tempo utile per l'approvazione delle tariffe del tributo da parte dell'ente.</p> <p>Occorre valutare con attenzione gli effetti delle componenti aggiuntive introdotte dalla deliberazione Arera n. 238/2020, come la componente Rcu, relativa al differenziale tra i costi del Pef 2020 e quelli del Pef 2019 (che gli enti i quali si sono avvalsi della facoltà di confermare nel 2020 le tariffe 2019 devono riportare nei Pef dal 2021 fino al massimo all'anno 2023) e la componente Rcnd, relativa al recupero delle riduzioni concesse alle utenze non domestiche ai sensi della delibera Arera n. 158/2020, presente nel periodo 2021-2023.</p> <p>In particolare, la componente Rcu potrebbe determinare uno sfasamento tra l'entrata e i relativi costi riportati in bilancio, secondo il metodo con il quale gli enti hanno contabilizzato nel bilancio 2020 le spese del servizio di gestione dei rifiuti riportate nel Pef 2020.</p> <p>Nella quantificazione dei costi del piano finanziario, pur se basati su dati storici del 2019, e nella determinazione delle tariffe 2021 occorrerà valutare gli effetti della riorganizzazione dei servizi che nel 2021 conseguirà necessariamente alla nuova definizione di rifiuto urbano e alla scomparsa della categoria dei rifiuti assimilati, con la fuoriuscita dalla «privativa» comunale di tutti i rifiuti delle attività produttive, delle attività agricole e di quelle a esse connesse, prevista dal D.Lgs. 116/2020.</p>
--	---

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Principali norme di riferimento	Decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	263.261,47		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	273.651,00		
Gettito previsto nel triennio	2021	2022	2023
	310.762,32	310.480,00	310.480,00
Effetti connessi a modifiche legislative in vigore sugli anni della previsione	Nell'anno 2021 si è provveduto ad aumentare di 0.1 l'addizionale comunale irpef, che passa quindi allo 0.8 per mille con una soglia di esenzione pari ad € 5.999,00.		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	A seguito dell'aumento dell'aliquota il gettito aumenta di circa € 40.000,00.		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	<i>Natura delle agevolazioni Soggetti e categorie di beneficiari Obiettivi perseguiti</i>		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	<i>Natura delle agevolazioni Soggetti e categorie di beneficiari Obiettivi perseguiti</i>		
Altre considerazioni	<p>NOTA BENE: La previsione è incerta, allo stato attuale. Se, da un lato, il principio contabile stabilisce che l'addizionale si accerta per cassa oppure sulla base del minore tra l'importo accertato il secondo anno precedente (2019) e quello dato dalla somma degli incassi in conto/competenza del secondo anno precedente e in conto/residui dell'anno precedente (incassi in conto/competenza 2019 + incassi in conto/residui 2020), bisogna necessariamente tenere conto degli effetti dell'emergenza economica sui redditi dei contribuenti.</p> <p>Pur nell'auspicio di una ripresa economica (che comunque il Def indica in misura tale da consentire già nel 2022 il recupero della riduzione del Pil 2020), l'addizionale nel 2021 si attesterà probabilmente su livelli inferiori al trend storico fino al 2019.</p> <p>Si tratta di una valutazione complessa, anche perché a oggi non sono noti gli effetti sull'addizionale 2020, che si paleseranno per la maggior parte solo nel corso del 2021, allorquando dovrà essere versato il saldo dell'addizionale 2020.</p> <p>Anche se in base al principio contabile si potrebbe prevedere una somma in linea con gli anni passati, il principio di prudenza invita ad</p>		

	attestarsi su importi inferiori per il 2021. Per il 2022 e il 2023, bisogna considerare che in base alla regola di accertamento, l'importo dell'addizionale non potrà superare il livello di accertamento 2020 il quale, pur potendo attestarsi sul livello dell'anno fiscale 2018, si ridurrà per effetto del calo dei versamenti.
--	--

CANONE UNICO

Principali norme di riferimento	L. n. 160/2019 – art. 1, cc. 816-847		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	NOTA BENE: si tratta di un canone di nuova istituzione, frutto dell'accorpamento di TOSAP, COSAP, Imposta sulla pubblicità, CIMP e diritto sulle pubbliche affissioni.		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	Vedi sopra.		
Gettito previsto nel triennio	2021	2022	2023
	97.100,00	97.100,00	97.100,00
Effetti connessi a modifiche legislative in vigore sugli anni della previsione	<p>I commi 816-836 istituiscono dal 2021 il cd. canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, per riunire in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari. Tale canone è destinato a sostituire la vigente disciplina della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA), nonché del canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP) e del canone per l'occupazione delle strade.</p> <p>I commi da 837 a 847 istituiscono il canone unico patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati, che dal 2021 sostituisce la TOSAP, il COSAP e, limitatamente ai casi di occupazioni temporanee, anche la TARI.</p>		
Effetti connessi alla modifica delle tariffe	Come prevede il comma 817 della legge 160/2019, il canone deve assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono stati sostituiti (salvo la possibilità di variare il gettito modificando le tariffe).		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	<p><i>Natura delle agevolazioni</i> <i>Soggetti e categorie di beneficiari</i> <i>Obiettivi perseguiti</i></p>		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	<p><i>Natura delle agevolazioni</i> <i>Soggetti e categorie di beneficiari</i> <i>Obiettivi perseguiti</i></p>		
Altre considerazioni	<p>L'applicazione di questi nuovi canoni richiede l'approvazione dei regolamenti da parte del Comune e delle conseguenti tariffe, pur tenendo conto della tariffa standard indicata dalla legge.</p> <p>Anche se il canone è introdotto dalla legge, la disciplina regolamentare è necessaria per definire diversi aspetti essenziali per la sua applicazione.</p> <p>Quindi la legge e il regolamento comunale sono i presupposti per poter iscrivere in bilancio la relativa entrata.</p> <p>Si tratta di un'operazione complessa, stante la varietà dei presupposti impositivi.</p> <p>A ciò si aggiunge la soppressione con decorrenza dal 1° dicembre 2021 dell'obbligatorietà di istituire il servizio delle pubbliche affissioni (che resta in vigore solo per i manifesti privi di rilevanza economica).</p>		

Inoltre, per le seguenti entrate si mettono in evidenza alcuni aspetti qualificanti delle previsioni:

Proventi del recupero dell'evasione tributaria

ACCERTAMENTO IMU: è stata iscritta in bilancio la somma di € 64.000,00 anno 2021 per accertamenti IMU da inviare entro il 31/12/2021 su annualità 2016 e successive. A tale importo è

stato correlato ed accantonato il minimo previsto per legge nel FCDE. Trattasi di entrata straordinaria destinata a copertura di spese di tale natura.

Fondo di solidarietà comunale

Calcolo del fondo di solidarietà comunale e dati utili per la predisposizione del bilancio 2021

(dati 2021)

 Ente selezionato: **COMUNANZA (AP)**
Tipo Ente: **COMUNE** Codice Ente: **3110060150**
Estrazione dati al 06/03/2021 10:22:52

(gli importi sono espressi in Euro)

Popolazione 2019 : 3.020

A) PRELIEVO AGENZIA ENTRATE SU I.M.U. PER QUOTA ALIMENTAZIONE F.S.C. 2021

A1	Quota 2021 per alimentare il F.S.C. 2021, come da DPCM in corso di perfezionamento.	126.557,71
----	---	------------

B) DETERMINAZIONE QUOTA F.S.C. 2021 alimentata da I.M.U. di spettanza dei comuni

B1=B5 del 2020	F.S.C. 2020 calcolato su risorse storiche.	313.427,05
B2	Integrazione 2021 effetto aggiornamento agevolazione enti terremotati su riduzione 1200 mln; art. 1, comma 436-bis, L. 190 del 2014.	399,56
B3	Attribuzione compensativa da correzioni puntuali 2020.	-8,61

B4	F.S.C. 2021 calcolato su risorse storiche (B1 + B2 + B3).	313.818,00
-----------	--	-------------------

B5	Quota F.S.C. 2021 pari al 45% di B4, assegnata ai comuni delle 15 regioni a statuto ordinario sulla base delle risorse storiche.	141.218,10
B6	Quota del 55% di B4 accantonata per costituire il fondo da ripartire ai sensi dell'art.3 del DPCM in corso di perfezionamento.	172.599,90
B7	Quota F.S.C. 2021 55% riassegnata in base alla differenza tra fabbisogno standard e capacità fiscale 2021.	151.655,42
B8	Totale F.S.C. 2021 spettante da risorse storiche e perequazione (B5 + B7).	292.873,52

C) RIEPILOGO DELLE QUOTE COMPENSATIVE ATTRIBUITE A DECORRERE DAL F.S.C. 2016 per ristoro minori introiti I.M.U. e T.A.S.I.

C1	Ristoro abolizione T.A.S.I. abitazione principale.	76.918,15
C2	Ristoro agevolazioni I.M.U. - T.A.S.I. (locazioni, canone concordato e comodati).	755,58
C3	Ristoro agevolazione I.M.U. terreni.	0,00
C4	Assegnazione 80 mln "Gettito riscosso < T.A.S.I. ab. Princ. 1 %o" art.1, comma 449, lettera b, L.232 del 2016.	0,00
C5	Quota F.S.C. 2021 derivante da ristoro minori introiti I.M.U. e T.A.S.I. (C1 + C2 + C3 + C4).	77.673,73
C6	Rettifica 2021 per abolizione ristoro T.A.S.I. Inquilini.	-54,78

C7	F.S.C. 2021 spettante da ristoro minori introiti I.M.U., T.A.S.I. e abolizione ristoro T.A.S.I. Inquilini (C5 + C6).	77.618,94
-----------	---	------------------

D1	Totale F.S.C. 2021 (B8+C7).	370.492,47
D2	Correttivo art.1, comma 450, L. 232 del 2016.	0,00
D3	Correttivo art.1, comma 449, lettera d-bis, L. 232 del 2016.	3.555,38
D4		
D5	Totale F.S.C. 2021 compreso correttivi e contributo piccoli comuni (D1 + D2 + D3 + D4).	374.047,84

D6	Incremento dotazione F.S.C. 2021 di 215,923 mln, sviluppo servizi sociali; art. 1, comma 449, lettera d-quinquies, L. 232 del 2016.	9.706,43
D7	Incremento dotazione F.S.C. 2021 di 200 mln; art. 1, comma 449, lettera d-quater, L. 232 del 2016.	16.116,26
D8	Totale F.S.C. 2021 compreso incrementi (D5 + D6 + D7).	399.870,54
D9	Accantonamento 5,923 mln per rettifiche 2021 (da detrarre).	345,36
D10	Totale F.S.C. 2021 spettante al netto dell'accantonamento (E8 - E9).	399.525,17

Altre componenti di calcolo della spettanza 2021

E1	Riduzione per mobilità ex AGES (art. 7, comma 31 Sexies, DL. 78 del 2010).	In corso di quantificazione
----	--	-----------------------------

Proventi delle sanzioni Codice della strada

Sulla base delle somme accertate a titolo di sanzioni amministrative per violazioni al Codice della Strada negli esercizi precedenti e delle indicazioni del Comandante di Polizia Municipale, per l'esercizio 2021 si prevede di incassare a tale titolo la somma di €. 15.000,00;

Ai sensi dell'art. 208 del d.Lgs. n. 285/1992, viene destinata una quota pari al 50% dei proventi delle sanzioni amministrative per violazioni al Codice della Strada relativi all'anno 2021, per un importo pari a Euro 7.500,00;

1.2. Le spese²

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.). Per le previsioni 2021-2023 *non è stato* considerato l'incremento legato al tasso di inflazione programmato;
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nel DUP.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio.

Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio.

E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento.

L'ente può, con riferimento all'ultimo esercizio del quinquennio, considerare gli incassi intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti dell'esercizio n.

In tal caso occorre scorrere di un anno indietro il quinquennio di riferimento.

Il principio contabile all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 prevede per i primi esercizi la possibilità di accantonare a bilancio di previsione una quota inferiore, come evidenziato nella seguente tabella.

² Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:

- alle varie tipologie di spesa e ai relativi riferimenti legislativi, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;
- agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

FASE	% DI ACCANTONAMENTO		
	2021	2022	2023
PREVISIONE	90% - 100 %	100%	100%
RENDICONTO (*)	100%	100%	100%

(*) In sede di rendiconto, l'ente accantonava nell'avanzo d'amministrazione l'intero importo del fondo crediti di dubbia esigibilità quantificato nel prospetto riguardante il fondo allegato al rendiconto di esercizio.

Nel 2021 la percentuale di accantonamento al Fcde al 90% è riservata ai soli enti che nell'esercizio precedente a quello di riferimento abbiano rispettato determinati indicatori relativi al rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali, ai sensi dell'art. 1, cc. 79-80, L. n. 160/2019. Il comune di Roseto non ha rispettato tali parametri pertanto in tale sede deve accantonare la percentuale del 100% anche per l'anno 2021.

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione sia il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli.

Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere o di non procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono le seguenti:

31	1.01.01.51	TARI COMPRESA ADDIZIONALE (EX TARSU, EX TIA, EX TARES)	2021	294.533,00	158.547,11	158.547,11	158.547,11	A
38	1.01.01.06	ACCERTAMENTI ICI - IMU	2021	64.000,00	34.451,20	34.451,20	34.451,20	A
			2022	64.064,00	34.485,65	34.485,65	34.485,65	
			2023	64.192,13	34.554,62	34.554,62	34.554,62	
52	1.01.01.51	TASSA RIFIUTI SOLIDI URBANI	2021					A
			2022					
			2023					
52	2 1.01.01.51	ACCERTAMENTI TARSU (RECUPERO ANNI PRECEDENTI)	2021					A
			2022					
			2023					
311	3.01.03.01	PROVENTI VENDITA LOCULI CIMITERIALI	2021					A
			2022					
			2023					
312	3.01.02.01	PROVENTI ILLUM. PRIVATA SEPOLTURE	2021	25.500,00	21.998,85	21.998,85	21.998,85	A
			2022	25.525,50	22.020,85	22.020,85	22.020,85	
			2023	25.576,55	22.064,89	22.064,89	22.064,89	
321	3.01.03.02	AFFITTO COMPLESSO AGRITURISTICO PIANTABETE (U 2002)	2021					A
			2022					
			2023					
331	4 3.01.03.01	CANONE CONCESSIONI SUOLO E SOTTOSUOLO PUBBLICO	2021					A
			2022					
			2023					
379	3.01.03.01	CONTRIBUTO 6% HYDROWATT SU RICAVI CENTRALE IDROELETTRICA LOCALITA' MONTE TAVERACCIO	2021	3.000,00	2.588,10	2.588,10	2.588,10	A
			2022	3.000,00	2.588,10	2.588,10	2.588,10	
			2023	3.000,00	2.588,10	2.588,10	2.588,10	
380	3.01.03.02	FITTI REALI DI TERRENI	2021	1.270,00	1.095,63	1.095,63	1.095,63	A
			2022	1.271,27	1.096,72	1.096,72	1.096,72	
			2023	1.273,81	1.098,92	1.098,92	1.098,92	
382	1 3.01.03.01	Canone di locazione Fotovoltaico	2021					A
			2022					
			2023					
400	3.01.01.01	PROVENTI VENDITA PIANTE DA BOSCHI DI PROPRIETA DEL COMUNE (U 2007 RIPARAZIONE STRADE)	2021					A
			2022					
			2023					
420	3.03.03.04	INTERESSI SU CREDITI DIVERSI E DEPOSITI BANCARI	2021					A
			2022					

				2023						
421	3.01.01.01	TARIFFA INCENTIVANTE PER L'ENERGIA ELETTRICA PRODOTTA DALL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO SCUOLA MEDIA CONV. J02D13657907	2021							A
449	3.01.01.01	INCASSI ESCO FOTOVOLTAICO SCUOLA ELEMENTARE (RITENUTA ACCONTO DEL 4% DA RECUPERARE DA F.24 SULLE SOMME VERSATE ALLA REGIONE)	2021							A

TOTALE GENERALE FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ'	2021	388.303,00	218.680,89	218.680,89	218.680,89	
	2022	388.688,30	218.896,98	218.896,98	218.896,98	
	2023	389.459,68	219.329,60	219.329,60	219.329,60	

Fondi di riserva

Il Fondo di riserva è una voce che non viene impegnata ma utilizzata per far fronte nel corso dell'esercizio a spese impreviste e la cui previsione in bilancio è obbligatoria come previsto dall'art. 166, D.Lgs. 267/2000:

"1. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

2. Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verifichino esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.

2-bis. La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione".

2-ter. Nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, il limite minimo previsto dal comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio."

Il **Fondo di riserva** di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge, e precisamente 0,30% per il 2021, 0,30% per il 2022 e 0,30% per il 2023.

Per il primo esercizio è stato inoltre stanziato un **fondo di riserva di cassa** dell'importo di €. 13.712,36 pari allo 0,2% (minimo 0,2%) delle spese finali previste in bilancio, in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-quater, del d.Lgs. n. 267/2000.

Fondo di garanzia debiti commerciali

A decorrere dall'anno 2021 (proroga disposta dalla L. n. 160/2019), con deliberazione di giunta da adottare entro il 28 febbraio 2021, è iscritto nella parte corrente del bilancio nella missione 20 programma 03 un accantonamento denominato **"Fondo di garanzia debiti commerciali"**, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione (art. 1, cc. 859 e 862, L. 30 dicembre 2018, n. 145).

L'iscrizione del fondo in bilancio è obbligatoria se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente.

In ogni caso, le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, ai sensi del citato *articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013*, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (art. 1, c. 859, lett. a, e c. 868).

Verificandosi le predette condizioni, lo stanziamento del fondo deve essere pari al 5% degli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio in corso, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione (art. 1, c. 859, lett. a), c. 862, lett. a), e c. 863).

L'iscrizione del fondo in bilancio è, inoltre, obbligatoria anche se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente si sia ridotto di oltre il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente, ma l'ente presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute

nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali (art. 1, c. 859, lett. b).

Verificandosi la predetta condizione, lo stanziamento del fondo deve essere pari (art. 1, c. 862, lett. b), c), d) e c. 863):

a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

I tempi di pagamento e di ritardo sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni dei crediti (art. 1, c. 861).

I tempi del ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che gli enti non hanno ancora provveduto a pagare.

Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al fondo è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione.

Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettati i parametri di riduzione dei tempi di pagamento e la riduzione dell'ammontare complessivo dei propri debiti commerciali. (art. 1, c. 863).

L'Ente trovandosi nelle condizioni previste dalla norma sopra richiamata ed in particolare nelle condizioni di superamento dell'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti ai sensi dell'art. 1, c. 859, lett. b) con un tempo medio ponderato di ritardo pari a 11 gg è tenuto a iscrivere in bilancio il Fondo di garanzia debiti commerciali così determinato:

Spesa per acquisto di beni e servizi (Macro-agg. 1.03)	+	1.353.282,69
Stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione (Macro-agg. 1.03)	-	
Totale		1.353.282,69
Percentuale applicata		2,00%
Importo FGDC da accantonare		27.065,65

Entrate e spese non ricorrenti

Nel bilancio di previsione sono allocate le seguenti entrate e spese aventi carattere non ripetitivo:

ENTRATE	IMPORTO	SPESE	IMPORTO
Gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria	64.000,00	Spese per manifestazioni	6.548,80
		Spese legali	23.000,00
		FCDE evasione tributaria	34.451,20
TOTALE ENTRATE	64.000,00	TOTALE SPESE	64.000,00

**TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE
PRESUNTO (ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2021 DI RIFERIMENTO DEL
BILANCIO DI PREVISIONE)***

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2020	468.193,12
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2020	1.451.532,30
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2020	11.033.264,12
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2020	12.162.635,98
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2020	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2020	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2020	0,00
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2020 e alla data di redazione del bilancio dell'anno 2021	790.353,56
+/-	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2020 ⁽¹⁾	0,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020	790.353,56
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020		
Parte accantonata ⁽³⁾		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2020 ⁽⁴⁾		207.174,14
Accantonamento residui perenti al 31/12/2020 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾		0,00
Fondo anticipazioni liquidità ⁽⁵⁾		0,00
Fondo perdite società partecipate ⁽⁵⁾		0,00
Fondo contenzioso ⁽⁵⁾		0,00
Altri accantonamenti ⁽⁵⁾		3.000,00
	B) Totale parte accantonata	210.174,14
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		242.785,61
Vincoli derivanti da trasferimenti		106.781,28
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00
Altri vincoli		0,00
	C) Totale parte vincolata	349.566,89
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata a investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	230.612,53
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾		0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁷⁾		
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020		
Utilizzo quota vincolata		
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		0,00
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti		0,00
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00
Utilizzo altri vincoli		0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

Il principio contabile relativo alla contabilità finanziaria, al punto 9.2, prevede che, fermo restando il prioritario utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione ai provvedimenti di salvaguardia degli equilibri, “*La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:*

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.”

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati.

Le quote del risultato di amministrazione destinate agli investimenti sono costituite dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, mentre le quote vincolate sono costituite da tutte le entrate che in base alla legge o ai principi contabili devono essere finalizzate a specifiche tipologie di spesa.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011) stabilisce le procedure da seguire nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote accantonate, vincolate e destinate del risultato di amministrazione presunto come indicato di seguito:

- ➔ il § 9.7.1, attinente all'allegato a/1 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011), riguarda l'elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto (*l'allegato 9/a/1 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto*);
- ➔ il § 9.7.2, attinente all'allegato a/2 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011), riguarda l'elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto (*l'allegato a/2 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto*); il § 9.7.2 descrive anche le differenti nature dei vincoli contabili;
- ➔ il § 9.7.3, attinente all'allegato a/3 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011), riguarda l'elenco analitico delle risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione presunto (*l'allegato a/3 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto*); il § 9.7.3 specifica che le quote destinate agli investimenti possono essere utilizzate solamente a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente; il § 9.7.3 consente di applicare al bilancio di previsione finanziario le quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto;
- ➔ la nota integrativa al bilancio deve riepilogare e illustrare gli elenchi analitici delle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti di cui agli allegati a/1, a/2 e a/3 sopra indicati (§ 9.11.4 del principio 4/1);
- ➔ i prospetti a.1, a.2 e a.3 devono essere compilati **a partire dal bilancio 2021-2023**. Resta confermato l'obbligo di compilare i prospetti nella nota integrativa al bilancio (con riferimento al risultato presunto) se l'ente prevede l'applicazione al bilancio.

Considerato che il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione occorre compilare le schede che seguono:

**ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO (*)
2021 - 2022 - 2023**

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2020	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2020 (con segno ⁻¹)	Risorse accantonate stanziate nella spesa del bilancio dell'esercizio 2020	Variazione degli accantonamenti che si prevede di effettuare in sede di rendiconto 2020 (con segno +/-) ⁽²⁾	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020	Risorse accantonate presunte al 31/12/2020 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)+(c)+(d)	(f)
Fondo anticipazioni liquidità							
	Totale Fondo anticipazioni liquidità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo perdite società partecipate							
	Totale Fondo perdite società partecipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo contenzioso							
	Totale Fondo contenzioso	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo crediti di dubbia esigibilità							
9/0	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ (DOPO IL RIACCERTAMRNTO STRAORDINARIO NON ESESTONO CREDITI DI DUBBIA ESTGIBILITÀ)	176.784,10	0,00	30.390,04	0,00	207.174,14	0,00
9/3	FONDO CREDITO DUBBIA ESIGIBILITÀ CAPITALE	16.881,04	0,00	0,00	-16.881,04	0,00	0,00
	Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità	193.665,14	0,00	30.390,04	-16.881,04	207.174,14	0,00
Accantonamento residui perenti (solo per le regioni)							
	Totale Accantonamento residui perenti (solo per le regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri accantonamenti(4)							
	ATRI ACCANTONAMENTI DERIVANTI DAL 2017	3.000,00	0,00	0,00	0,00	3.000,00	0,00
	Totale Altri accantonamenti	3.000,00	0,00	0,00	0,00	3.000,00	0,00
	TOTALE	196.665,14	0,00	30.390,04	-16.881,04	210.174,14	0,00

**ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO (*)
2021 - 2022 - 2023**

Capitolo di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse vincolate al 1/1/2020	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2020 (dati presunti)	Impegni presunti esercizio 2020 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2020 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Cancellazione nell'esercizio 2020 di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione nell'esercizio 2020 di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui) : (dati presunti)	Cancellazione nell'esercizio 2020 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2019 se non impegnati nell'esercizio 2020 (+)	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020	Risorse vincolate presunte al 31/12/2020 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)=(a)+(b)-(c)-(d)-(e)-(f)	(i)
Vincoli derivanti dalla legge											
	VINCOLATO DERIVANTE DALL'ESERCIZIO PRECEDENTE		VINCOLATO DERIVANTE DALL'ESERCIZIO PRECEDENTE	242.785,61	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	242.785,61	0,00
Totale vincoli derivanti dalla legge (h/1)				242.785,61	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	242.785,61	0,00
Vincoli derivanti da Trasferimenti											
	FONDONE COVID 19		DA DESTINARE NELL'ANNO 2021	0,00	106.781,28	0,00	0,00	0,00	0,00	106.781,28	0,00
Totale vincoli derivanti da trasferimenti (h/2)				0,00	106.781,28	0,00	0,00	0,00	0,00	106.781,28	0,00
Vincoli derivanti da finanziamenti											
Totale vincoli derivanti da finanziamenti (h/3)				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vincili formalmente attribuiti dall'ente											
Totale vincili formalmente attribuiti dall'ente (h/4)				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri vincoli											
Totale altri vincoli (h/5)				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE RISORSE VINCOLATE (h+(h/1)+(h/2)+(h/3)+(h/4)+(h/5))				242.785,61	106.781,28	0,00	0,00	0,00	0,00	349.566,89	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da legge (i/1)											
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da trasferimenti (i/2)											
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da finanziamenti (i/3)											
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate dall'ente (i/4)											
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da altro (i/5)											
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate (i=i/1+i/2+i/3+i/4+i/5)											

Totale risorse vincolate da legge al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (I/1=h/1-i/1)	242.785,61
Totale risorse vincolate da trasferimenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (I/2=h/2-i/2)	106.781,28
Totale risorse vincolate da finanziamenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (I/3=h/3-i/3)	0,00
Totale risorse vincolate dall'Ente al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (I/4=h/4-i/4)	0,00
Totale risorse vincolate da altro al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (I/5=h/5-i/5)	0,00
Totale risorse vincolate al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (I=h-i) ⁽¹⁾	349.566,89

**ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO (*)
2021 - 2022 - 2023**

Capitolo di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse destinate agli investimenti al 1/1/2020	Entrate destinate agli investimenti accertate nell'esercizio 2020 (dato presunto)	Impegni esercizio 2020 finanziati da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2020 finanziato da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi costituiti da risorse destinate agli investimenti o eliminazione della destinazione su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse destinate agli investimenti (-) (gestione dei residui)	Risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020	Risorse destinate agli investimenti nel risultato presunte al 31/12/2020 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)=(a)+(b)-(c)-(d)-(e)	(g)
			TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
				Totale quote accantonate nel risultato di amministrazione presunto riguardanti le risorse destinate agli investimenti						0,00
				Totale risorse destinate nel risultato di amministrazione presunto al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti ⁽¹⁾						0,00

(*)

Equilibri di bilancio

COMUNE DI COMUNANZA (AP)

BILANCIO DI PREVISIONE EQUILIBRI DI BILANCIO (solo per gli Enti locali)⁽¹⁾ 2021 - 2022 - 2023

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.726.965,61			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		4.200.687,81 0,00	4.039.213,03 0,00	4.054.845,01 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui</i> - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)		4.195.719,34 0,00 218.680,89	3.918.385,25 0,00 218.896,98	3.793.585,92 0,00 219.329,60
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>- di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)		111.749,75 0,00 0,00	111.749,75 0,00 0,00	261.259,09 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			-106.781,28	9.078,03	0,00
ALTRI POSTI DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avанzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti ⁽²⁾ <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		106.781,28 0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	9.078,03	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3)			0,00	0,00	0,00
		O=G+H+I-L+M			

**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali)⁽¹⁾
2021 - 2022 - 2023**

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
P) Utilizzo avано di amministrazione per spese di investimento (2)	(+)		0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		2.832.599,32	108.608,50	108.825,72
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	9.078,03	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		2.832.599,32 0,00	117.686,53 0,00	108.825,72 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00

**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2021 - 2022 - 2023**

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE			0,00	0,00	0,00
		W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			

SALDO CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI PLURIENNALI (4)

Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)		106.781,28		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			-106.781,28	0,00	0,00

3. Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con ricorso al debito e con le risorse disponibili

Si riporta di seguito la distribuzione delle spese in conto capitale triennio 2021-2023:

Le spese conto capitale

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2018 Rendiconto	2019 Rendiconto	2020 Stanziamento	2021 Previsioni	2022 Previsioni	2023 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.046.937,10	1.251.680,97	10.862.747,69	2.832.599,32	117.686,53	108.825,72	-73,923 %
Altre spese in conto capitale	2.631,06	1.543.580,44	243.670,14	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
TOTALE SPESE CONTO CAPITALE	1.049.568,16	2.795.261,41	11.106.417,83	2.832.599,32	117.686,53	108.825,72	-74,495 %

Tali spese sono finanziate con:

Tipologia	ANNO 2021
Alienazioni immobili materiali	410.810,60
Contributi da altre Amministrazioni Pubbliche	2.263.288,72
Proventi permessi di costruire e assimilati	108.500,00
Altre entrate Tit. IV e V	
Avanzo di amministrazione	
Entrate correnti vincolate a investimenti	
Alienazioni partecipate	50.000,00
TOTALE ENTRATE TIT. IV – V PER FINANZIAMENTO INVESTIMENTI	
MUTUI TIT. VI	0,00
TOTALE	2.832.599,32

4. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Non risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati.

5. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

6. Elenco dei siti internet dei propri enti ed organismi strumentali per consultazione relativi bilanci consuntivi

Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

Al 1° gennaio 2020 il Comune possiede le seguenti partecipazioni:

SOCIETA' DI CAPITALI	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI SPA	2,45 %
HYDROWATT	0,98 %
PICENO SCARL	2 %
ROMA MARCHE LINEE SRL	0,00306 %
STEAT SPA	0,023 %
TERMINAL MARCHE BUS S.C.	0,00391 %
TRASFER SCARL	0,01794 %
VECTOR ONE SCARL	0,0046 %
AUTORITA' AMBITO TERRITORIALE	1,678 %

PICENO CONSIND	0,81 %
CONSORZIO PER LA GESTIONE GAS METANO VALLE DELL'ASO	12 %

8. Elenco dei propri enti ed organismi strumentali

ORGANISMI STRUMENTALI ³	SITO INTERNET
CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI SPA	www.ciip.it
HYDROWATT	www.anierinnovabili.anie.it
PICENO SCARL	www.galpiceno.it
ROMA MARCHE LINEE SRL	www.romamarchelinee.it
STEAT SPA	www.steat.it
TERMINAL MARCHE BUS S.C.	www.romamarchelinee.it
TRASFER SCARL	www.trasfer.eu
VECTOR ONE SCARL	www.vectorone.it
AUTORITA' AMBITO TERRITORIALE	www.comunitamontanasibillini.it
PICENO CONSIND	www.picenoconsind.com
CONSORZIO PER LA GESTIONE GAS METANO VALLE DELL'ASO	

8. Allegati

Vengono allegate al bilancio i prospetti relativi all'utilizzo dei contributi e dei trasferimenti da parte degli organismi comunitari ed internazionali, anche se gli stessi evidenziano tutti i valori pari a zero, quello delle funzioni delegate dalla Regione, il riepilogo generale di classificazione delle spese e delle entrate – anno 2021

9. Osservazioni e conclusioni

Non si può sottacere sulle difficoltà incontrate nello stilare il bilancio preventivo, dato il perdurare dell'emergenza epidemiologica e delle numerose difficoltà che l'Amministrazione ha dovuto fronteggiare nell'ultimo trimestre del 2020 a causa della seconda ondata della pandemia da “*Covid-19*” e alle molteplici scadenze accumulate in queste settimane, tra cui l'approvazione del Piano economico-finanziario rifiuti 2020 in base al “*Metodo Arera*” per i Comuni, come il nostro, che hanno optato per il rinvio a fine anno in applicazione dell'art. 107, comma 5, del Dl. n. 18/2020, e la regolamentazione necessaria per l'avvio del nuovo ‘*Canone unico*’. Non ha trovato spazio

³ L'articolo 9, comma 7, del DPCM 28 dicembre 2011 definisce “*organismi strumentali delle regioni e degli enti locali, le loro articolazioni organizzative, anche a livello territoriale, dotate di autonomia gestionale e contabile, prive di personalità giuridica*”.

l'atteso rinvio per il CUP (Canone Unico Patrimoniale): non sono stati ad oggi accolti gli emendamenti, sostenuti da più parti, che prevedevano l'applicazione facoltativa per l'anno 2021 delle nuove entrate patrimoniali, consentendo agli enti di lasciare inalterati i previgenti prelievi.

La legge n. 176/2020, che ha convertito con modifiche il D.L. n. 137/2020(cd. Decreto Ristori), ha introdotto l'esonero dal pagamento del nuovo canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria nonché del canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi destinati a mercati, dal 1° gennaio al 31 marzo2021. L'esonero ricalca sostanzialmente le misure precedentemente introdotte dall'articolo181, c. 1 e c. 1-bis, del D.L. 34/2020; la configurazione dei nuovi prelievi, a differenza dello scorso anno, comporterà che non sia dovuta neppure la pubblicità e, nel caso delle occupazioni mercatali, quando applicabile la tariffa per le occupazioni temporanee, anche il mancato introito della quota destinata a coprire il servizio di gestione dei rifiuti, essendo quest'ultima ricompresa nel canone.

Per la Tari si rinvia alle nuove disposizioni da attuare entro il 30/06/2021, considerato che i termini di approvazione del Pef e relative tariffe Tari sono stati scollegati dalla scadenza fissata per l'approvazione del bilancio di previsione 2021-2023.

Relativamente alle spese finanziate da entrate a specifica destinazione le stesse potranno essere autorizzate solo dopo aver incassato la correlata fonte di finanziamento. Non si può però nascondere la fragilità previsionale legata all'eventuale non miglioramento della pandemia in corso.

06/03/2021

Il Responsabile del Servizio
Mirella De Santis